

La bataille

*echi di guerra
in una messa del Rinascimento*



Oltre a queste due fonti a stampa, fondamentali sono due codici manoscritti: il 15950 della Osterreichische Nationalbibliothek di Vienna e il Codice LIII del Museo Archeologico di Cividale del Friuli. Si tratta di un manoscritto del 1540 ca, contenente 14 messe di Adrian Willaert, Jean Mouton, Claudin de Sermisy e, appunto, Janequin. Il manoscritto era in uso alla Collegiata di S. Maria Assunta di Cividale. Se la presenza di Willaert, maestro di cappella a San Marco già del 1527, può non apparire degna di particolare nota, l'inclusione degli altri autori segnala come ci si

trovi, nel Friuli del Rinascimento, davanti a realtà musicali che, per quanto periferiche, sanno rimanere al passo coi tempi, tenersi in contatto con gli ambienti più evoluti e aggiornarsi sulla produzione. Un dato confermato anche da altri codici, non ultimo quello di Gemona, che qualche decennio più tardi darà analogo silloge di messe, salmi e inni per tutte le feste, con vasto panorama su grandi maestri, soprattutto di scuola romana, incluso lo spagnolo Morales che a Roma operò per dieci anni.



Programma:

Clement Janequin (1485-1558)	La bataille de Marignan Messe La bataille
Mateo Flecha el Viejo (1481-1553)	La Guerra

Completano il programma altri brani vocali o strumentali coevi

Organico

Secondo prassi, la messa può essere eseguita a cappella o raddoppiando le parti vocali con strumenti. L'organico può quindi andare da un minimo di 4 cantanti, fino a un organico massimo di 12 cantanti con 4 o 6 strumentisti, passando per soluzioni intermedie in base alle quali definire i brani che completano il programma.

Associazione Culturale Altoliventina –
Via Martiri della Libertà n. 16/1 - 33080 Prata di Pordenone (PN)
info@altolivenzacultura.it
cell. 339. 5616687